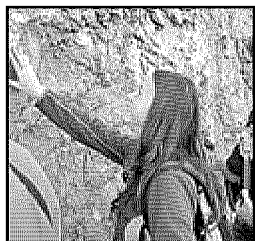


Due giorni di studio a Teramo

In Abruzzo non esiste il servizio sismico

TERAMO - "In Abruzzo non esiste ancora il Servizio Geologico e Sismico: carenza ancor più grave in una regione dove non mancano i terremoti e dove 178 comuni sono a potenziale rischio idrogeologico più elevato". "In termini percentuali oltre il 12% del territorio regionale è interessato da dissesti. Bisogna avviare una diversa politica di prevenzione e messa in sicurezza del territorio". Per dibattere di questo delicato tema, oggi, Giovedì 1 Marzo e domani, Venerdì 2 Marzo - ore 10 nella Sala polifunzionale della Provincia di Teramo si terranno due giornate di approfondimento. "In Abruzzo non esiste ancora il Servizio Geologico e Sismico che invece è già attivo in molte altre realtà italiane. E' oramai indispensabile istituirlo anche nella nostra regione". Parole chiare quelle di Giorgio Di Bartolomeo, abruzzese, consigliere nazionale dei geologi (CNG). Un anno fa, ed esattamente l'1 ed il 2 Marzo, la provincia di Teramo veniva severamente colpita da un'alluvione. "Nel solo Abruzzo - ha proseguito Di Bartolomeo -



Geologi a confronto per parlare di alluvione, terremoto e dissesto del nostro territorio regionale e nazionale

il Ministero dell'Ambiente ha censito oltre 178 comuni per circa 600 Km² di aree complessive "a potenziale rischio idrogeologico più elevato". Questi dati assai indicativi dell'entità del fenomeno, sono peraltro ampiamente confermati dal Piano di Assetto Idrogeologico Regionale, il quale a sua volta evidenziava già nel 2008, soltanto per i dissesti da frana ed erosione, un numero complessivo pari a 16.666, estesi lungo ben 1.560 Km² di superficie". **Geologi** a

confronto a Teramo, dunque in Abruzzo ad un anno dall'evento alluvionale e quasi a 3 anni dal terremoto che colpì l'Aquila. Ed in Abruzzo arriverà anche Gian Vito Graziano, Presidente del Consiglio Nazionale dei **Geologi**. "Evidenzieremo tutti i dissesti - ha affermato Di Bartolomeo - che affliggono il nostro territorio. Siamo dinanzi ad un pro-

blema annoso, quale quello del rischio idrogeologico, la cui complessità dei fenomeni geologici ed idraulici (legati) assieme alla crescita delle attività antropiche richiede non solo un'attenzione sempre maggiore e capillare, ma l'istituzione di nuove strutture operative sul territorio che sappiano gestire e monitorare i fenomeni nonché coordinare gli interventi di pianificazione e risanamento. Incisive le dichiarazioni di Nicola Tullo, Presidente dell'Ordine dei **Geologi** dell'Abruzzo. "I dati sul dissesto idrogeologico - ha affermato Tullo - riportati dal Piano per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini Abruzzesi e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro, approvato nel 2008, sono eloquenti: 258 le località abitate instabili, l'85% dei comuni Abruzzesi è a rischio frane, alluvioni ed erosioni. In termini percentuali oltre il 12% del territorio regionale è interessato da dissesti.

